

Leuciscus aspius (Linnaeus, 1758)



Classe: Actinopterygii

Ordine: Cypriniformes

Famiglia: Cyprinidae

Sinonimi: *Alburnus iblioides*, *Aspius aspius aspius*, *Aspius aspius iblioides*, *Aspius aspius taeniatus*, *Aspius aspius taeniatus iblioides phragmiteti*, *Aspius erythrostomus*, *Aspius linnei*, *Aspius rapax*, *Aspius rapax jaxartensis*, *Aspius transcaucasicus*, *Aspius vulgaris*, *Cyprinus aspius*, *Cyprinus rapax*, *Cyprinus rapax*, *Cyprinus taeniatus*, *Leuciscus aspius*.

Nomi comuni

Italiano: Aspjo

Inglese: Asp, Mesopotamian asp, Aral asp



[1] Foto P. Di Karelj



[2] Foto Jan Ševčík

ORIGINE

Zona geografica di origine della specie

L'aspjo è una specie originaria delle acque dell'Europa centro-orientale e di alcune regioni settentrionali. Il suo habitat nativo si estende dalla Germania alla Russia europea, includendo le zone meridionali di Svezia e

La riproduzione anche parziale della presente scheda è permessa a condizione che se ne citi la fonte come segue:

Gruppo di Lavoro Specie Esotiche della Regione Piemonte (a cura del), 2025.

Scheda monografica *Leuciscus aspius*.

Regione Piemonte, Torino.

Finlandia, oltre a raggiungere il Caucaso e parte dell'area settentrionale dell'Anatolia ([Kottelat & Freyhof, 2007](#)).

Periodo e modalità di introduzione

Si presume che l'aspio sia stato introdotto in Italia negli anni Ottanta, probabilmente a seguito di immissioni di pesce bianco ([Gandolfi et al., 1991](#)). Successivamente la specie è stata deliberatamente introdotta in altri bacini idrici e laghi a scopo alieutico, poichè rappresenta una preda ambita nella pesca sportiva ([Piemonte Parchi, 2021](#)).

Inizialmente è stato immesso nel bacino del fiume Po, dove ha raggiunto densità notevoli, espandendosi progressivamente fino a colonizzare gran parte della penisola italiana.

Attualmente, l'aspio è distribuito lungo l'intero corso del fiume Po e nei suoi principali affluenti a valle di Casale Monferrato. L'aspio ha stabilito popolazioni relativamente stabili in tutto il tratto di bassa pianura del Po a valle di Isola Serafini. Al contrario, nelle zone a monte, risulta ancora poco comune o comunque raro ([Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, 2009](#)).

RICONOSCIMENTO

L'aspio presenta un corpo slanciato e lateralmente compresso, caratterizzato da un aspetto robusto e fusiforme. Il muso è lungo e appuntito, mentre la colorazione del corpo è prevalentemente argentea, ma varia in funzione del periodo dell'anno e del tipo di fondale. Il dorso assume tonalità che spaziano dal nero-olivastro al grigio-verde, con sfumature bluastre che conferiscono all'animale una certa capacità mimetica rispetto all'ambiente circostante. I fianchi sono argentati e il ventre è bianco. Le pinne dorsali e caudali sono di colore grigio, mentre le altre pinne appaiono trasparenti e prive di pigmentazione evidente ([Keith e Allardi, 2001](#), [Piemonte Parchi, 2021](#)).

La testa dell'aspio è grande e conica, con occhi di colore argenteo circondati da un sottile anello dorato attorno alla pupilla e nella porzione superiore dell'iride presenta una sfumatura grigiasta. La bocca, in posizione apicale, si distingue per essere spessa e grande, con una mandibola prominente che oltrepassa la mascella superiore, risultando inclinata verso l'alto ([Castaldelli et al., 2003](#)).

Le scaglie sono relativamente grandi, ben visibili e mostrano una struttura caratteristica: al centro si trovano cerchi sottili con pochi raggi che si irradiano sia anteriormente sia posteriormente. Il numero di scaglie lungo la linea laterale varia tra 64 e 76.

Un dettaglio distintivo riguarda la pinna anale, che presenta un profilo incavato a forma di "L". L'aspio può raggiungere il metro di lunghezza e un peso massimo di 10 chili.

Caratteri differenziali delle principali specie simili:

L'aspio può essere confuso con altre specie di ciprinidi che condividono habitat simili e morfologie compatibili (Fig. 3, [Regione Lombardia, 2020](#)).

- **Cavedano (*Squalius cephalus*):** Il cavedano presenta una colorazione più bronzea ed una testa relativamente più corta e piccola rispetto all'aspio. Inoltre, la pinna anale ha un profilo dritto, le scaglie sono più robuste e presentano un bordo scuro. Le pinne, inoltre, sono grigie.
- **Triotto (*Leucos aula*):** Il triotto è di dimensioni più piccole e presenta pinne di colore rosso-arancione, in contrasto con le pinne grigie o trasparenti dell'aspio. La bocca del triotto è terminale e non supera la mascella superiore.
- **Scardola (*Scardinius erythrophthalmus*):** La scardola ha un corpo più alto e compresso lateralmente, con pinne di colore rosso vivo. La bocca è rivolta verso l'alto, ma non presenta la mandibola sporgente tipica dell'aspio.
- **Barbo (*Barbus barbus*):** Il barbo si distingue facilmente per la presenza di barbigli ai lati della bocca, assenti nell'aspio; inoltre, ha un corpo più cilindrico e una colorazione più uniforme.



Figura 3. Confronto morfologico tra l'Aspio (*Leuciscus aspius*) e specie simili: scardola (*Scardinius erythrophthalmus*), barbo (*Barbus barbus*), triotto (*Leucos aulatus*) e cavedano (*Squalius cephalus*). (Foto adattate da [Regione Lombardia, 2020](#)).

BIOLOGIA ED ECOLOGIA

Habitat: *Leuciscus aspius* è una specie tipica degli ecosistemi fluviali di pianura, distribuita principalmente nelle acque libere dei fiumi di media e grande dimensione e nei grandi bacini lacustri. Gli adulti occupano prevalentemente i tratti inferiori dei corsi d'acqua e le aree estuarine, mostrando una marcata selettività per specifici micro-habitat (a valle degli sbarramenti, zone di confluenza, canali di corrente profonda). Risultano inoltre frequentemente utilizzati i tratti ricchi di vegetazione sommersa e le baie riparate situate lungo le anse fluviali ([Hajdú & Kovác, 2002](#)). Coerentemente con tale comportamento, *L. aspius* colonizza principalmente il canale principale, i canali laterali e le acque di ristagno dei grandi sistemi fluviali ([Valová et al., 2006](#); [Telcean & Cupşa, 2009](#)).

Durante il periodo invernale si rifugia in buche profonde, mentre in primavera, in concomitanza con le piene fluviali, migra verso le aree riproduttive, situate in canali fluviali e zone lacustri aperte caratterizzate da un flusso d'acqua consistente. Solo raramente vengono utilizzati per la deposizione delle uova habitat scarsamente ricoperti da vegetazione sommersa molto grossolana, come canneti e giuncheti ([Shikhshabekov, 1979](#)).

Alimentazione: Si tratta di uno dei pochi ciprinidi a comportamento carnivoro, alimentandosi principalmente di piccoli pesci, crostacei e larve di insetti. La dieta, sia dei giovani che degli adulti, è costituita prevalentemente da pesci, in particolare da specie come l'alborella ([Kottelat & Freyhof, 2007](#)).

Etologia: L'aspio è una specie predatrice che si distingue per il suo comportamento attivo ed opportunistico. Gli individui adulti sono generalmente solitari o cacciano in piccoli gruppi, mentre i giovani mostrano un comportamento gregario, predando collettivamente.

Durante i periodi riproduttivi, che si collocano principalmente tra aprile e giugno, l'aspio mostra un comportamento migratorio. In inverno, adotta un comportamento meno attivo, rifugiandosi in buche profonde o aree riparate dove riduce il metabolismo per affrontare le basse temperature. Con l'arrivo della

primavera, torna a essere particolarmente dinamico, sfruttando le esondazioni dei fiumi per ampliare il proprio areale e colonizzare nuovi habitat (Kottelat & Freyhof, 2007).

Riproduzione: La riproduzione avviene attraverso migrazioni verso monte, principalmente negli affluenti, durante il periodo compreso tra aprile e giugno (Ciolac, 2004). La deposizione delle uova avviene in acque correnti, su substrati di ghiaia o su vegetazione sommersa. L'incubazione ha una durata variabile tra i 10 e i 15 giorni ed ogni femmina può deporre un numero di uova compreso tra 58.000 e 500.000. La specie raggiunge la maturità sessuale generalmente intorno al quarto o quinto anno di vita (Kottelat & Freyhof, 2007).

TIPOLOGIA AREA DI DIFFUSIONE

- a - contesto urbano
- b - rurale
- c - silvestre/alpino
- d - fluviale**
- e - lacustre/acque ferme

L'aspio è prevalentemente distribuito in ambienti fluviali e lacustri di pianura, preferendo acque correnti e fondali ghiaiosi e può trovarsi anche in contesti rurali e urbani, mentre è raro in ambienti alpini.

VALUTAZIONE ABBONDANZA

- A - occasionale (trovata un'unica volta con pochi individui),
- b - rara (trovata più volte ma sempre con pochi individui),
- c - frequente (trovata più volte con parecchi individui),**
- d - abbondante (trovata più volte sempre con tanti individui)

MAPPA DI PROVENIENZA/DIFFUSIONE ORIGINARIA

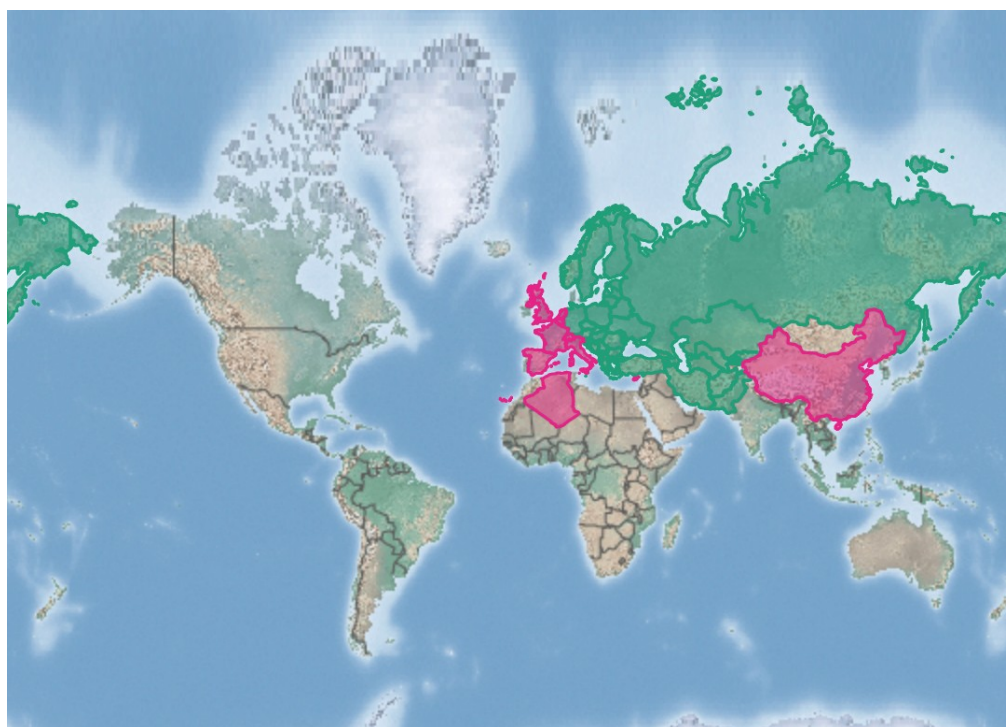


Figura 4. Mappa della distribuzione mondiale di *Leuciscus aspius* (in verde la distribuzione nativa, in rosa la distribuzione invasiva (Fonte: CABI Compendium, gennaio 2025).

IMPATTI

Ecosistemi/biodiversità

L'aspio ha un impatto negativo sulle specie autoctone, soprattutto per la predazione di uova e giovani pesci come l'alborella, favorendo il declino di queste popolazioni. La sua presenza nei fiumi, come nel Po, altera gli equilibri ecologici, poiché compete per risorse alimentari e habitat, riducendo la biodiversità. La sua rapida diffusione ed il comportamento predatorio sono problematici per l'ecosistema locale.

La competizione con specie simili come il cavedano e la lasca contribuisce ulteriormente alla pressione sulle specie native.

*Habitat o Specie Natura 2000 minacciati (*prioritari):* può minacciare l'alborella meridionale, *Alburnus albidus* ([Direttiva Habitat 92/43/CEE - Allegato II](#)) e la lasca, *Protochondrostoma genei* ([Direttiva Habitat 92/43/CEE - Allegato II](#)).

DISTRIBUZIONE IN PIEMONTE

La specie presenta una distribuzione localizzata sulla rete idrografica della regione, colonizzando il fiume Po, dove è presente raramente nella parte metropolitana del fiume e più frequentemente nel tratto alessandrino (Fig.4).

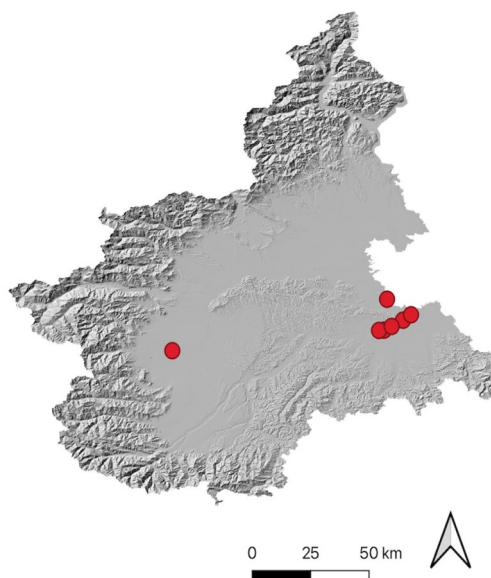


Figura 4. Mappa di distribuzione della specie in Piemonte (Fonte GBIF, gennaio 2025).

STATUS IN ITALIA

L'aspio è riconosciuto come specie invasiva in Italia.

LISTE NERE

L'aspio è inserito nella Black List delle specie animali esotiche invasive del Piemonte, nell'ambito della "Strategia regionale di contrasto alle specie esotiche invasive" (allegato A della DGR n. 14-85 del 2/8/2024), in particolare come specie da gestire (Lista Gestione – M – Allegato C).

BIBLIOGRAFIA

- Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. (2009). https://www.adbpo.it/download/CartaItticaPo2009/pdf/pesci_esotici/aspio.pdf (ultimo accesso: 19 gennaio 2025).
- Castaldelli G., Rizzati E., Barbirati R. & Rossi R. (2003). Prima segnalazione di aspio, *Aspius aspius* (Linnaeus, 1758) e blicca *Abramis bjoerkna* (Linnaeus, 1758), Osteichthyes, Cypriniformes, nelle acque interne della provincia di Ferrara1. *Annali del Museo civico di storia naturale Giacomo Doria. Ferrara*, 6: 65-72.
- Ciolac A. (2004). Migration of fishes in Romanian Danube River. *Appl. Ecol. Environ. Res.*, 2: 143-163.
- Direttiva Habitat 92/43/CEE - Allegato II. <https://www.riservaditorreguaceto.it/attachments/article/147/Allegato%20II.pdf>, ultimo accesso 19/01/2025.
- Gandolfi G., Zerunian S., Torricelli P. & Marconato A. (1991). I Pesci delle acque interne italiane. *Ist. Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma*, 16: 1-617.
- GBIF. GBIF.org (gennaio 2025)
- Hajdú J. & Kovác V. (2002). Fish fauna of several water bodies in the Large Danube Island area. *Folia faunistica Slovaca*, 7: 75-81.
- Keith P. & Allardi J. (2001). Atlas des poissons d'eau douce de France. *Patrimoines naturels*, 47. Paris, France: MNHN: 1-387.
- Kottelat M. & Freyhof J. (2007). Handbook of European freshwater fishes. *Publications Kottelat, Cornol and Freyhof, Berlin*: 1-646.
- Piemonte Parchi (2021). Pesci esotici. L'invasione silenziosa. In collaborazione con CRIP - Centro di Referenza Ittiofauna Piemonte. (https://www.piemonteparchi.it/cms/images/pubblicazioni/Pesci_esotici_l_invasione_silenziosa.pdf).
- Regione Lombardia (2020). http://www.apsbrivio.com/Pesci_Fiume_Adda/Guida_Riconoscimento_Pesci/Guida_al_riconoscimento_specie_ittiche_2020.pdf, ultimo accesso: 19 gennaio 2025.
- Regione Piemonte (2024). DGR n. 14-85 del 2/8/2024. Allegato A "Strategia regionale di contrasto alle specie esotiche invasive". Allegato C "Elenchi (Black List) delle specie animali esotiche invasive del Piemonte".
- Shikhshabekov M.M. (1979). On the reproduction of *Rutilus frisii kutum* (Kamensky), *Aspius aspius* (L.), *Vimba vimba persa* (Pallas), and *Scardinius erythrophthalmus* (L.) in Dagestan water bodies. *Vopr. Ikhtyol*, 19: 195-239.
- Telcean I.C. & Cupsa D. (2009). The backwaters and drainage canals as natural refuges for the lowland rivers' fish fauna (Somes, Crisuri, and Mures Rivers - north-western Romania). *Biharean Biologist*, 3. 1: 37-44.
- Valová Z., Jurajda P. & Janác M. (2006). Spatial distribution of 0+ juvenile fish in differently modified lowland rivers. *Folia Zoologica*, 55: 293-308.